



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: **ComunichiAmo-comunicare e sostenere l'autonomia**

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Assistenza A – Disabili 1

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto, in linea con l'obiettivo n.10 dell'Agenda 2030, è migliorare la qualità della vita delle persone disabili seguite dai Servizi sede di attuazione del progetto, perseguendo una maggiore integrazione e la crescita (e/o la riduzione dei fattori ambientali che ne limitano il pieno sviluppo) delle loro competenze ed abilità sia in ambito comunicativo/linguistiche in ambito cognitivo e motorio.

Intendiamo perseguire questo obiettivo perché i nostri beneficiari sono i primi a soffrire dei mutamenti sociali in atto e delle conseguenti scelte di destinazione dei budget per il welfare. I costi del sociale si concentrano maggiormente sull'assistenza socio-sanitaria eludendo, spesso, le esigenze di incontro e scambio che le persone disabili portano con sé. Infatti solamente attraverso il potenziamento e la promozione dell'inclusione sociale, prescindere dalle diversità, garantire a tutti le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, si può arrivare a ridurre concretamente la disuguaglianza.

Lo scopo del progetto quindi è di generalizzare le abilità acquisite mettendole in pratica all'esterno del setting dei Servizi per aiutare i destinatari a gestire meglio le proprie relazioni interpersonali. Inoltre, la riduzione dell'isolamento sociale, spesso presente, l'appartenenza a un gruppo e la condivisione delle proprie difficoltà possono alleviare il senso di diversità ed estraneità a volte sperimentato, costituendo un'occasione per migliorare la comunicazione e per testare nuove modalità di stare con gli altri.

Il progetto consentirà di sviluppare e approfondire alcune tipologie di attività connesse in maniera specifica alle criticità trasversalmente rilevate nelle strutture coinvolte e troverà nell'ambiente della co-progettazione un valore aggiunto derivante dal confronto fra metodologie ed esperienze e dalla possibilità di far confluire il progetto stesso, anche grazie all'apporto degli operatori volontari del Servizio Civile, in una narrazione a più voci foriera di ulteriori sviluppi.

Le cooperative P.G. Frassati e Animazione Valdocco hanno tra le proprie finalità il perseguimento della promozione umana e dell'integrazione sociale degli individui, si ispirano ai principi di mutualità, di solidarietà, di democraticità, di valorizzazione delle risorse umane. Si propongono inoltre di partecipare attivamente alla costruzione di modelli innovativi di Welfare, favorire lo sviluppo territoriale, promuovere dignità sociale, lavorativa ed economica. I principi di solidarietà e lo spirito cooperativo che permeano le due organizzazioni, insieme alla lunga storia di collaborazioni operative su alcuni servizi specifici, hanno guidato la redazione del presente progetto, tali principi hanno anche portato le due cooperative a presentare un progetto congiunto.

Oltre che tra cooperative è necessario tessere una rete di collaborazione con il territorio. La capacità del progetto di collaborare con l'esterno poi avrà la valenza di coinvolgere maggiormente la cittadinanza in un più

ampio processo di sensibilizzazione verso il tema della disabilità nella nostra società e "fare la sua parte" nella costruzione di un contesto più inclusivo e a misura di disabile. Vogliamo veicolare un'immagine della persona

disabile come portatrice di abilità, in grado di ottenere risultati, capace di accettare le sfide, di comunicare e di far parte di una società più coinvolgente e attiva, che anziché tendere all'esclusione di chi non risponde esattamente ai criteri identificati, si lasci permeare e contaminare da elementi di differenza e creatività, da stimoli che arrivano da sfide vecchie e nuove; una società fatta di cittadini che imparino a valorizzare le competenze e le capacità di tutti coloro che ne fanno parte, anziché sottolineare gli aspetti di difficoltà tipici di ognuno.

Finalità del progetto è il superamento del concetto della persona disabile solo da assistere, approccio che porta in sé il rischio dell'isolamento e dello stigma sociale, che preclude qualsiasi possibilità di cambiamento, evoluzione, provocando necessariamente anche un deterioramento delle autonomie personali e di relazione. La famiglia diventa l'unica fonte di scambio e tutta la rete parentale finisce per concentrarsi sugli aspetti della "diversità" da difendere e da nascondere, lasciando dilagare l'isolamento e la sofferenza nella rete parentale. In qualche modo il rischio è insito anche nei servizi, residenziali o diurni che siano: gli aspetti delle routine di cura quotidiane possono prendere il sopravvento sui cambiamenti e sulle possibilità nuove che l'apertura al territorio e alle sue possibilità possono positivamente favorire. Con questo progetto si intende considerare la comunità alloggio e il centro diurno come risorsa da cui possono partire, in sinergia con il territorio, iniziative di valorizzazione attraverso l'uso di pratiche della quotidianità simili a quelle realizzate dalle altre persone normodotate.

Tra le varie attività di animazione e di socializzazione dei disabili effettuate presso i servizi e all'esterno degli stessi, è importante l'attività sportiva, integrante e socializzante, come area di raccordo tra servizi comunitari e diurni e territorio. Accedere al mondo sportivo per una persona disabile non è facile come si potrebbe pensare, in quanto sorgono ostacoli interni e barriere esterne che rendono difficoltoso l'approccio allo sport.

Denominazione Sede di attuazione

TUTTE LE SEDI COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO E COOPERATIVA FRASSATI

Le cooperative hanno scelto la modalità della co-progettazione per concorrere in modo più pieno alla realizzazione dell'obiettivo di progetto e di programma, che costituiscono obiettivi fondanti degli interventi dedicati a minori e giovani delle cooperative.

Il focus sul raggiungimento dell'obiettivo di programma, declinato attraverso la co-progettazione e la compartecipazione a seconda della specifica esperienza del singolo ente e degli operatori, offre così una duplice possibilità. Da un lato la possibilità per le cooperative stesse di aumentare il numero di destinatari diretti del progetto, di sperimentare approcci e modalità di lavoro integrate e dall'altro lato, grazie alla lunga esperienza (le cooperative sono attive da oltre quarant'anni) di entrambi i soggetti nella gestione di servizi per minori, di offrire ai volontari un'esperienza più ricca di contributi formativi variegati (diversificati a seconda delle specifiche aree di competenza dei formatori di entrambe le cooperative) e di momenti di confronto con professionisti dell'ambito e volontari provenienti da realtà diverse. Gli operatori delle cooperative potranno beneficiare da una fattiva collaborazione come momento di scambio di buone pratiche nella gestione dei servizi ma anche nella gestione dei progetti di SCU, al fine di:

concorrere a potenziare il sistema dei servizi sociali e assistenziali e delle famiglie, con prestazioni volte a migliorare la qualità delle relazioni dei minori e la loro capacità di costruire percorsi di relazione e inclusione formativa;

valorizzare i tempi e gli spazi della socializzazione, contrastando ogni forma di marginalità e di isolamento; superare le resistenze e i pregiudizi di ordine culturale, anche attraverso il coinvolgimento della comunità territoriale nelle diverse azioni di integrazione sociale dei disabili;

sviluppare una cultura del volontariato e della solidarietà, in grado di negoziare e costruire su basi più ampie e solide un nuovo contratto di cittadinanza attiva.

Criticità/bisogno e/o aspetti da innovare/affrontare x migliorare la situazione di partenza	Indicatori di criticità	Indicatori di risultato previsti alla fine progetto
Ridotta integrazione con la comunità locale e limitate relazioni con esterno Impossibilità per i destinatari di accedere autonomamente alle possibilità aggregative/sportive del territorio	Il 75% degli utenti ha ridotte di occasioni di incontro con la comunità locale. Il 60% degli utenti ha ridotte relazioni significative con soggetti esterni alla rete familiare e/o al servizio.	N°9 relazioni instaurate con negozidi prossimità. N°3 eventi/occasioni in cui i destinatari si relazionano con i cittadini
Problemi relazionali e conflittualità tra gli ospiti delle comunità	Il 50% dell'utenza ha un problema connesso a aggressività e conflittualità	Riduzione del 30% degli episodi di aggressività e di conflittualità
Compromissione del linguaggio e difficoltà nella comunicazione (sia espressiva sia ricettiva)	il 60% degli utenti ha una ridotta capacità di attenzione il 40% degli utenti manifesta difficoltà nella comprensione di messaggi verbali il 20% degli utenti manifesta difficoltà di espressione e necessità di ausili comunicativi Nota: il peso della criticità varia da persona a persona e viene monitorato attraverso il modello ICF	N°50 destinatari che migliorano le loro capacità di comunicazione. Nota: monitorato attraverso il modello ICF
Presenza di deficit motorie cognitivi aggravati da fattori ambientali	Ritardo cognitivo Limitata autonomia nelle attività di vita quotidiana nel 90% dell'utenza Limitata autonomia negli spostamenti 70% dell'utenza Nota: il peso della criticità varia da persona a persona e viene monitorato attraverso il modello ICF	N°50 destinatari che migliorano le loro capacità motorie Nota: monitorato attraverso il modello ICF Oltre 100 destinatari che migliorano le loro capacità nella cura di sé e dei propri spazi di vita. Nota: monitorato attraverso il modello ICF N° 50 destinatari che migliorano le loro capacità di orientamento. Nota: monitorato attraverso il modello ICF
Scarsa motivazione a intraprendere una attività sportiva	n. 85 disabili che non partecipano ad alcuna attività sportiva	aumento di N.50 destinatari che partecipano ad attività sportive sul territorio
Ridotte iniziative sportive a cui i servizi aderiscono per difficoltà di	Il 50% dell'utenza partecipa con discontinuità alle attività sportive e ad eventi per	Implemento di 20% attività a cui servizi partecipano e riduzione
Accompagnamento e Trasporto ai siti	Difficoltà organizzative e logistiche delle comunità	Delle assenze per ragioni Organizzative del 50%

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITA'	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO
1.a.#Il mio quartiere	L'operatore volontario affiancherà l'educatore nella realizzazione di uscite individuali o di piccolo gruppo sul territorio contiguo ai servizi (quartiere), svolgendo funzioni di accompagnamento, facilitazione della comunicazione e monitoraggio dei destinatari. Sarà coinvolto nelle attività di contatto e di costruzione di relazione con il vicinato. Partecipa attivamente alle riunioni d'equipe finalizzate alla programmazione e verifica delle ricerche di ambiti sportivi sul territorio; partecipa agli incontri sul territorio; partecipa alla documentazione scritta e fotografica dell'attività e mette a sistema tutta la documentazione relativa alle attività del progetto. Partecipa e collabora alla realizzazione della Mappatura delle agenzie sportive
1.b.#Culturaesportpertutti	L'operatore volontario affiancherà l'educatore e l'animatore nell'organizzazione, realizzazione e partecipazione ad eventi culturali, sportivi e aggregativi sia all'interno dei servizi, sia sul territorio di riferimento, sia all'interno di rassegne più ampie. Durante la realizzazione dell'attività curerà inoltre la facilitazione della partecipazione e della comunicazione dei destinatari. Partecipa attivamente alle riunioni d'equipe finalizzate all'individuazione e programmazione/verifica degli eventi sportivi promossi dal territorio.
2.a.#Lab	L'operatore volontario affiancherà l'educatore nell'organizzazione e nella gestione dei laboratori, Favorendo la partecipazione attiva dei destinatari Anche attraverso un supporto individualizzato.
2b.#Comunichiamo	L'operatore volontario affiancherà l'equipe nel sostenere i destinatari nell'utilizzo degli ausili comunicativi, potenziando la capacità comunicativa dei destinatari. Partecipa alle riunioni d'equipe finalizzate alla programmazione e verifica della costruzione della pagina Facebook del servizio/sede di progetto; partecipa e collabora alla realizzazione e implementazione della pagina Facebook del servizio/sede di progetto.
3a.#Conlemaniecon ipiedi	L'operatore volontario affiancherà l'animatore e l'educatore nella realizzazione dei laboratori di manualità nel supporto all'inserimento dei destinatari presso agenzie sportive, sia nella programmazione del laboratorio, sia nella preparazione del materiale, sia nel sostegno ai partecipanti, sia nella realizzazione dell'attività.
3b#Espressioni	L'operatore volontario affiancherà l'animatore nell'organizzazione e realizzazione dei laboratori di espressione corporea e artistica, favorendo una Maggiore e più attiva partecipazione dei destinatari.
3c#SocialSkillTraining	L'operatore volontario affiancherà l'educatore nella progettazione del laboratorio e svolgerà la funzione di co-conduttore degli incontri.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CENTRO ADDESTRAMENTO DISABILI

10153 TORINO - VIA MONGRANDO, 32

Coop Valdocco - D. Comunità Alloggio Venchi Unica

10142 TORINO - VIA FRANCESCO DE SANCTIS, 12

Coop Valdocco - D. Comunità Via Tasca 9

10156 TORINO - VIA ANGELO TASCA, 9

Coop Valdocco - D. Comunità Voltacarta

10136 TORINO - VIA MONFALCONE, 172

COOP.VA ANIMAZIONE VALDOCCO - VITA NUOVA SOCIO SANITARIA ED EDUCATIVA

10149 TORINO - VIA TESSO, 27/29
COOP.VA VALDOCCO - DIECIDEVICI SOCIO SANITARIA ED EDUCATIVA
10141 TORINO - CORSO RACCONIGI, 143/F
CENTRO DIURNO PER DISABILI
10146 TORINO - STRADA DELLA PELLERINA, 22/7
COMUNITA' E CENTRO DIURNO PER DISABILI
10135 TORINO - VIA PIO VII, 61
RAF PER DISABILI IL GECCO
10040 DRUENTO (TO) - STRADA PAGLIARE, 8

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 9 con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede ai volontari un comportamento volto a dimostrare il massimo impegno nell'integrazione con l'équipe e con gli educatori, facilitando i rapporti umani con l'utenza del servizio, particolare cura nel costante aggiornamento sulle attività in corso di svolgimento, la partecipazione attiva alle stesse, il

loro monitoraggio e verifica e la massima disponibilità allo svolgimento di mansioni coerenti con la realizzazione del progetto. Gli operatori volontari non sono tenuti alla segretezza e a non divulgare informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n. 101/18 del 10 agosto 2018.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto ai volontari potrà essere richiesto di spostarsi fuori sede per un massimo di 60 gg. nell'arco dei 12 mesi di Servizio nel caso di accompagnamenti ai soggiorni estivi.

Alcune azioni del progetto collegate alle attività di festa e di incontro con la cittadinanza potranno essere svolte anche di Sabato o di Domenica o in giorni festivi, con conseguente recupero ore, e nel rispetto della convenzione Ente-Dipartimento-Volontario.

I giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OLP. Durante il periodo di formazione (generale e specifica) e di tutoraggio non potranno essere usufruiti giorni di permesso.

Si richiede ai volontari una disponibilità a:

flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore Settimanali, distribuendo le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto (1.145 ore nei 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito) e senza che complessivamente venga superato il monte ore previsto dalla Circolare del 23 dicembre 2020 "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

Disponibilità a programmi spostamenti e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.

Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione, tutoraggio e valutazione delle competenze.

giorni di servizio settimanali ed orario: minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore – flessibilità oraria distribuendo le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Gli operatori volontari devono essere in possesso dell'attestato di scuola secondaria di Primo grado.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Valutazione dei titoli e delle esperienze lavorative e/o di volontariato in aree attinenti e non attinenti al progetto prescelto, per un **massimo di 35 punti complessivi**, così suddivisi:

Per i **titoli di studio** (si valuta solo il titolo più elevato) vengono assegnati:

- 10 punti per la Laurea specialistica (magistrale) attinente al progetto:
- 9 punti per la Laurea specialistica (magistrale) non attinente al progetto
- 8 punti per la Laurea triennale (di primo livello) attinente al progetto
- 7 punti per la Laurea triennale (di primo livello) non attinente al progetto
- 6 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado attinente al progetto
- 5 punti per il Diploma di scuola secondaria di II grado non attinente al progetto

- 4 punti per Qualifiche/Diplomi professionali attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 3 punti per Qualifiche/Diplomi professionali non attinenti al progetto (triennali/quadriennali)
- 1 o 2 punti per assolvimento dell'obbligo di istruzione (biennio con certificati frequenza scolastica = 1 punto per ogni anno concluso. Max 2 punti assegnabili)
- 0.50 punti per Esame di Stato del primo ciclo di studio

Per **altra formazione** (il punteggio può essere cumulato per un **massimo di 6 punti**):

Tirocini/stage svolti (relativi a percorsi di studio NON ancora terminati. Max 2 punti assegnabili):

- 2 punti se attinenti al progetto
- 1 punto se non attinenti al progetto

Svolgimento del Servizio Civile (garanzia giovani e/o bandi sperimentali...)

- 3 punti. L'esperienza deve intendersi conclusa al momento della selezione e deve essere stata espletata nella sua interezza. In caso contrario il punteggio non sarà assegnato)

Per la valutazione delle **esperienze lavorative e/o di volontariato** (massimo punteggio 15 punti):

- nelle aree di intervento previste dal progetto viene assegnato 0.75 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad **massimo di 9 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).
- nelle aree di intervento differenti da quelle indicate dal progetto vengono assegnati 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni (fino ad un **massimo di 6 punti** con un periodo massimo valutabile di 12 mesi).

N.B. *le esperienze lavorative e/o di volontariato devono essere dichiarate con autocertificazione oppure documentate dal datore di lavoro e/o che ne attesti, in particolare, la tipologia e la durata. In assenza di documentazione/dichiarazione e/o di durata/tipologia (quest'ultima anche non chiaramente rilevabile) il punteggio non sarà assegnato.*

Per il **colloquio** viene assegnato un punteggio complessivo di massimo **65 punti**. Qualora il candidato non raggiunga la soglia minima di 36/65 sarà considerato non idoneo al Servizio Civile Universale, indipendentemente dal punteggio titoli e/o esperienze lavorative, altra formazione raggiunti.

Nello specifico, in relazione al colloquio, saranno valutate:

- le conoscenze riguardanti il Servizio Civile, la conoscenza dei principi della cooperazione e dell'ente Legacoop, la rilevanza del percorso formativo e lavorativo sotto il profilo qualitativo e agli interessi generali del candidato, la conoscenza del mondo dell'associazionismo con conseguente bagaglio esperienziale nel campo del sociale, nonché in interventi rivolti alla comunità locale.
In questa prima parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 20 punti**;
- la conoscenza del progetto scelto, le motivazioni generali che hanno spinto il candidato alla scelta del progetto, la disponibilità verso le modalità di attuazione riguardanti il progetto, nonché le caratteristiche comunicative e relazionali del candidato e capacità di autovalutazione.
Nella seconda parte del colloquio vengono assegnati fino ad un **massimo di 45 punti**

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Le Cooperative co-progettanti hanno in essere convenzioni per ospitare tirocini formativi che prevedono riconoscimento di crediti.

In particolare per il presente progetto, segnaliamo le seguenti Università/Facoltà/Corsi di Laurea per coerenza rispetto alle azioni:

Cooperativa Valdocco: Università degli studi di Torino (Servizio Sociale e Psicologia) e Interfacoltà medicina percorso di laurea in Educazione Professionale;

Università Pontificia Salesiana di Torino (Psicologia);

Università degli studi del Piemonte Orientale (Lettere e Filosofia, Servizio Sociale); Cooperativa P.G Frassati

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento e Interfacoltà medicina per corso di laurea in Educazione Professionale, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi.

Eventuali tirocini riconosciuti

Cooperativa Valdocco negli anni 2016-2017,2017-2018,2019-2020 sono stati riconosciuti dall'Università di Torino i tirocini in ambito di esperienza di servizio civile dal corso di laurea Interfacoltà di educatore e per il corso di laurea in scienze della formazione e di servizio sociale.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio *

√ Attestato specifico rilasciato da enti terzi (indicare denominazione ente)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Cooperativa Animazione Valdocco, sede Legale Aula c/o Cooperativa P.G.Frassati sede legale 74ore

Due tranches (70% entro non oltre 90 gg dall'avvio del progetto, 30% entro non oltre il terzo ultimo mese del progetto)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Comunità Infrangibili

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

L'obiettivo del progetto, in linea con l'obiettivo n.10 dell'Agenda 2030, è migliorare la qualità della vita delle persone disabili seguite dai Servizi sede di attuazione del progetto, perseguendo una maggiore integrazione e la crescita (e/o la riduzione dei fattori ambientali che ne limitano il pieno sviluppo) delle loro competenze ed abilità sia in ambito comunicativo/linguistiche in ambito cognitivo e motorio.

Intendiamo perseguire questo obiettivo perché i nostri beneficiari sono i primi a soffrire dei mutamenti sociali in atto e delle conseguenti scelte di destinazione dei budget per il welfare. I costi del sociale si concentrano maggiormente sull'assistenza socio-sanitaria eludendo, spesso, le esigenze di incontro e scambio che le persone disabili portano con sé. Infatti solamente attraverso il potenziamento e la promozione dell'inclusione sociale, a prescindere dalle diversità, garantire a tutti le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, si può arrivare a ridurre concretamente la disuguaglianza.

Lo scopo del progetto quindi è di generalizzare le abilità acquisite mettendole in pratica all'esterno del setting dei Servizi per aiutare i destinatari a gestire meglio le proprie relazioni interpersonali. Inoltre, la riduzione dell'isolamento sociale, spesso presente, l'appartenenza a un gruppo e la condivisione delle proprie difficoltà possono alleviare il senso di diversità ed estraneità a volte sperimentato, costituendo un'occasione per migliorare la comunicazione e per testare nuove modalità dello stare con gli altri.

Il progetto consentirà di sviluppare e approfondire alcune tipologie di attività connesse in maniera specifica alle criticità trasversalmente rilevate nelle strutture coinvolte e troverà nell'ambiente della co-progettazione un valore aggiunto derivante dal confronto fra metodologie ed esperienze e dalla possibilità di far confluire il progetto stesso, anche grazie all'apporto degli operatori volontari del Servizio Civile, in una narrazione a più voci foriera di ulteriori sviluppi.

Le cooperative P.G. Frassati e Animazione Valdocco hanno tra le proprie finalità il perseguimento della promozione umana e dell'integrazione sociale degli individui, si ispirano ai principi di mutualità, di solidarietà, di democraticità, di valorizzazione delle risorse umane. Si propongono inoltre di partecipare attivamente alla costruzione di modelli innovativi di Welfare, favorire lo sviluppo territoriale, promuovere dignità sociale, lavorativa ed economica. I principi di solidarietà e lo spirito cooperativo che permeano le due organizzazioni, insieme alla lunga storia di collaborazioni operative su alcuni servizi specifici, hanno guidato la redazione del presente progetto, tali principi

hanno anche portato le due cooperative a presentare un progetto congiunto.

Oltre che tra cooperative è necessario tessere una rete di collaborazione con il territorio. La capacità del progetto di collaborare con l'esterno poi avrà la valenza di coinvolgere maggiormente la cittadinanza in un più

ampio processo di sensibilizzazione verso il tema della disabilità nella nostra società e "fare la sua parte" nella costruzione di un contesto più inclusivo e a misura di disabile. Vogliamo veicolare un'immagine della persona disabile come portatrice di abilità, in grado di ottenere risultati, capace di accettare le sfide, di comunicare e di far parte di una società più coinvolgente e attiva, che anziché tendere all'esclusione di chi non risponde esattamente ai criteri identificati, si lasci permeare e contaminare da elementi di differenza e creatività, da stimoli che arrivano da sfide vecchie e nuove; una società fatta di cittadini che imparino a valorizzare le competenze e le capacità di tutti coloro che ne fanno parte, anziché sottolineare gli aspetti di difficoltà tipici di ognuno.

Finalità del progetto è il superamento del concetto della persona disabile solo da assistere, approccio che porta in sé il rischio dell'isolamento e dello stigma sociale, che preclude qualsiasi possibilità di cambiamento, evoluzione, provocando necessariamente anche un deterioramento delle autonomie personali e di relazione. La famiglia diventa l'unica fonte di scambio e tutta la rete parentale finisce per concentrarsi sugli aspetti della "diversità" da difendere e da nascondere, lasciando dilagare l'isolamento e la sofferenza nella rete parentale. In qualche modo il rischio è insito anche nei servizi, residenziali o diurni che siano: gli aspetti delle routine di cura quotidiane possono prendere il sopravvento sui cambiamenti e sulle possibilità nuove che l'apertura al territorio e alle sue possibilità possono positivamente favorire. Con questo progetto si intende considerare la comunità alloggio e il centro diurno come risorsa da cui possono partire, in sinergia con il territorio, iniziative di valorizzazione attraverso l'uso di pratiche della quotidianità simili a quelle realizzate dalle altre persone normodotate.

Tra le varie attività di animazione e di socializzazione dei disabili effettuate presso i servizi e all'esterno degli stessi, è importante l'attività sportiva, integrante e socializzante, come area di raccordo tra servizi comunitari e diurni e territorio. Accedere al mondo sportivo per una persona disabile non è facile come si potrebbe pensare, in quanto sorgono ostacoli interni e barriere esterne che rendono difficoltoso l'approccio allo sport.

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: minimo 1 mese massimo 3 mesi.

→Ore dedicate: 27 di cui 23 collettive e 4 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria:

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

- le sessioni di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;
- i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso.
- parte delle ore di tutoraggio potranno essere svolte anche attraverso la modalità on-line (sincrona) nel rispetto del 50% del totale delle ore previste (max 13 ore per le 27 ore precedentemente indicate).

Sono previsti 4 incontri collettivi della durata di 6 ore ciascuno i primi tre e di 5 ore l'ultimo, e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.

→Attività di tutoraggio:

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- Promuovere e rafforzare la conoscenza di sé stessi, del proprio bagaglio di risorse personali e professionali;
- Stimolare il self-empowerment e l'attivazione personale (autoefficacia, strategie di coping, problem solving, ecc.)
- Migliorare le conoscenze degli operatori volontari sul mercato del lavoro territoriale, supportando l'acquisizione di opportune chiavi di lettura del contesto e sulle tecniche di ricerca attiva
- Migliorare la capacità degli operatori volontari in servizio civile di comunicazione con i servizi di orientamento, formazione e lavoro offerti a livello territoriale
- Potenziare negli operatori volontari le capacità di self-marketing e di utilizzo degli strumenti di autopromozione e di autoimprenditorialità;
- Facilitare l'accesso al mercato del lavoro, la ricerca attiva del lavoro nel web o con metodi tradizionali.

La metodologia utilizzata per gli incontri coinvolgerà direttamente gli operatori volontari non solo attraverso momenti teorici e di informazione, ma anche con simulazioni, visione di materiali, braistorming.

Si punterà a favorire il Cooperative Learning, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze. Da una parte si lavorerà per gruppi cercando anche qui di dare spazio all'aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo, dall'altra attraverso incontri individuali si supporterà l'attivazione personale e si accoglieranno aspettative e perplessità.

L'approccio metodologico porta l'operatore volontario al centro del processo di tutoraggio di cui è soggetto attivo e punta a valorizzare la componente progettuale e individuale del processo orientativo finalizzato ad un dinamico avvicinamento al mondo del lavoro.

Si prevedono attività di simulazione come il role playing per la gestione dei colloqui di lavoro, per la gestione della comunicazione con i datori di lavoro e la gestione ottimale dei conflitti nei contesti di lavoro (la comunicazione e le relazioni professionali nei contesti di lavoro).

Dialogo, riflessione, confronto sono le parole chiave che dovranno fare da guida ai laboratori con l'obiettivo di aumentare le conoscenze, le abilità e le competenze, sostenendo lo scambio peer to peer, la riflessione condivisa e l'attivazione delle risorse personali in merito al contesto di riferimento e agli strumenti di autopromozione e ricerca attiva del lavoro.

Nel dettaglio, il percorso sarà strutturato come di seguito descritto:

1° INCONTRO

Durata 6 ore

Laboratorio di gruppo: **COMPETENZE, RISORSE PERSONALI e MERCATO DEL LAVORO**

Dopo un primo momento di presentazione del percorso, il laboratorio relativo alle competenze e risorse personali prevede attività finalizzate a ricostruire ed elaborare il patrimonio di competenze, conoscenze, risorse psicosociali. Le attività sostengono la valorizzazione del proprio vissuto come processo continuo e costante di acquisizione di competenze.

Contenuti:

- Emersione delle competenze, il loro riconoscimento e valorizzazione delle hard skills personali (capacità tecnico professionali) acquisite sia in modo formale, non formale e informale;
- Le risorse personali per la ricerca di lavoro (compresa la ricerca attiva sul web).
- prima introduzione alla redazione di un curriculum vitae efficace e di lettere di presentazione e richiesta di colloqui di lavoro (candidatura/autocandidatura).

La seconda parte delle attività laboratoriali, invece, riguarderà le maggiori difficoltà che si incontrano al momento dell'ingresso nel mondo del lavoro in particolare per i giovani alle "prime esperienze", per questo la fase di orientamento di primo livello diventa ancora più importante.

È importante capire come è cambiato il mercato del lavoro; infatti mentre prima della crisi la ricerca si focalizzava prevalentemente sulle esperienze lavorative e sulla settorializzazione delle competenze, oggi la maggior parte delle selezioni si orienta su alcune aree specifiche del curriculum che nulla hanno a che fare con i parametri precedenti, come le capacità organizzative e relazionali, e la varietà di competenze.

Questo richiede la valorizzazione di tutte le esperienze, anche extra lavorative (non formali e informali), a partire dalle competenze acquisite nel contesto del servizio civile universale. Le competenze acquisite aiutano ad essere più flessibili e quindi più mobili all'interno di uno stesso impiego, oppure a proporsi utilmente in ambiti molto diversi. Proprio per questo è molto importante metterle in risalto nel proprio CV, dopo un processo di tutoraggio per rafforzare l'autoconsapevolezza di sé (formalizzazione delle competenze personali).

Il lavoro sarà propedeutico anche in termini di individuazione a valle delle competenze attese in uscita dal percorso esperienziale di servizio civile universale con la finalità della loro attestazione finale alla fine dei 12 mesi di attività.

Contenuti:

- le professioni
- le regole di accesso al mercato del lavoro privato e pubblico
- Le principali fonti per informarsi sul mercato del lavoro (Unioncamere, Concorsi.it, ecc.)
- I principali contratti di lavoro (subordinato, di somministrazione di lavoro, parasubordinato, l'apprendistato, ecc.)
- i tirocini (curricolari ed extracurricolari, gli stage, le borse lavoro)
- la legislazione del lavoro (nozioni di base).

1° Colloquio individuale Durata: 2 ORE

Nel corso del primo colloquio, successivo al laboratorio sull'emersione delle competenze, risorse personali e mercato del lavoro si esploreranno, in modalità di autovalutazione, da parte dell'operatore volontario, e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree:

- Il ruolo dell'esperienza di SCU nello sviluppo di conoscenze e abilità
- Ricostruzione delle esperienze effettuate nel percorso di SCU
- Individuazione delle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU
- Individuazione di elementi di cambiamento

2° INCONTRO

Laboratorio di gruppo: STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE

Durata 6 ore

La redazione del curriculum vitae è una tappa importante in ogni ricerca d'impiego o formazione. Il CV costituisce spesso il primo contatto con un futuro datore di lavoro; deve quindi attirare la sua attenzione e permettere di essere convocati per un colloquio, valorizzando al meglio le competenze e le esperienze. Il curriculum vitae è il documento che presenta l'esperienza professionale e formativa, le capacità e attitudini: sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui si risponde all'offerta di lavoro o si invia un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Contenuti:

- Il curriculum vitae: contenuti e modalità di compilazione
- Diversi modelli per scrivere il proprio cv: Europass, Youthpass, Skills profile tool for third countries national, il video curriculum;
- La lettera di presentazione.

La seconda parte del laboratorio di gruppo, invece, verterà su alcune attività quali il colloquio di selezione che rappresenta un'importante occasione di confronto con un potenziale datore di lavoro, il quale cercherà di conoscere competenze, esperienze ed attitudini dei candidati, verificando se e quanto possano essere in linea con quello che l'azienda sta cercando. È quindi opportuno conoscere le proprie capacità e saperle presentare al meglio, ma anche conoscere l'azienda e prepararsi al meglio.

Contenuti:

- Il processo di selezione
- Le modalità di selezione più frequenti
- La gestione del colloquio di selezione
- Simulazioni ed esercitazioni (role playing).

3° INCONTRO

Laboratorio di gruppo: STRUMENTI PER L' AUTOPROMOZIONE: LA RICERCA ATTIVA DI LAVORO

Durata 6 ore

Messi a punto gli strumenti di autopromozione, una efficace strategia di ricerca attiva del lavoro prevede di conoscere e utilizzare al meglio le fonti, da quelle più classiche, come le inserzioni sui giornali, a quelle più nuove, come gli annunci sui social network, passando per candidature spontanee.

Il laboratorio prevede la definizione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro, dalla scelta delle fonti alla presentazione di candidature o autocandidature, e una esercitazione pratica nella risposta ad annunci selezionati o preparazione di candidature spontanee.

Contenuti:

- Come si pianifica la ricerca del lavoro, come si scelgono le fonti
- Leggere gli annunci di lavoro
- I principali siti per la ricerca di lavoro
- Utilizzare i social per la ricerca attiva di lavoro
- I concorsi pubblici (dove cercarli, come fare le domande, come prepararsi per affrontarli, ecc.)
- Fonti e modalità per le auto candidature (siti aziendali, infoimprese);
- Utilizzare al meglio la propria rete di relazioni.

4° INCONTRO

Laboratorio di gruppo: FARE IMPRESA, INSIEME Durata 5 ore

Nel laboratorio verrà messo in evidenza come il "lavorare in proprio" permetta la creazione di uno spazio personalizzato nel mondo del lavoro, magari realizzando un sogno e svolgendo un'attività senza essere alle dipendenze di qualcuno. È importante conoscere sé stessi, sia per capire se si possiedono caratteristiche imprenditoriali, come la resistenza allo stress, l'accettazione del rischio, abilità nel risolvere problemi, creatività, ecc.

L'obiettivo prioritario sarà quindi quello di presentare le principali tappe da percorrere per avviare un'attività di impresa o di lavoro autonomo, sensibilizzando al contempo i giovani al tema della creazione d'impresa e, in particolare modo, dell'impresa cooperativa con i suoi principi e valori. Si evidenzierà anche la natura dei problemi da affrontare e, nello stesso tempo, di far conoscere gli strumenti e i servizi da utilizzare per avviare un'attività imprenditoriale.

Nella seconda parte del laboratorio i giovani saranno stimolati a realizzare, in gruppo, una prima traccia di progetto di impresa. Utilizzando lo strumento del business model canvas e partendo da quelli che loro individuano come bisogni collettivi, potranno, in gruppo, definire un'idea imprenditoriale e provare a svilupparla in un progetto comune, valorizzando le capacità e le idee del gruppo come se fossero in cooperativa.

Contenuti:

- L'attività di impresa e il lavoro autonomo;
- Le skills imprenditoriali
- Nozioni sulle principali forme di impresa;
- La forma cooperativa: valori, principi, nozioni sul funzionamento.
- Dall'idea al progetto imprenditoriale: il business model canvas.
- Le principali fonti per la ricerca di strumenti di sostegno allo start up di impresa (es. Invitalia).

2° Colloquio individuale Durata: 2 ORE

Nel corso del secondo colloquio, al termine del percorso, si esploreranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo, (le seguenti aree:

- valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU, anche all'interno dei propri strumenti di autopresentazione;
- Progettualità futura dell'operatore volontario;
- Iniziative e azioni dell'operatore volontario per l'accesso al mercato del lavoro.

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento (es. Informagiovani, agenzie di lavoro, centro per l'impiego, ...). Durante i laboratori di gruppo il tutor condividerà con gli operatori volontari fonti per la ricerca attiva, annunci, opportunità di formative nazionali ed europee messe a disposizione da servizi per il lavoro e informa giovani.

Partendo dalla conoscenza del funzionamento dei centri per l'impiego possiamo immaginare di valutare con gli operatori volontari le opportunità offerte dai servizi stessi, anche in termini di iscrizione, presa in carico, svolgimento di colloqui di accoglienza e analisi della domanda laddove l'operatore volontario lo desidera.